

**Florovivaismo, innovazione e Legge Quadro:
confronto a Greenitaly sulle prospettive del
settore**

**CREA e MASAF hanno riunito a Greenitaly
rappresentanti delle istituzioni, della
ricerca e delle imprese per discutere le
sfide poste dal cambiamento climatico, dai
costi energetici e dal nuovo quadro
normativo a sostegno del comparto**

**A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA**



Fiere: al via a Parma Greenitaly, florovivaismo, città e paesaggio al centro della seconda edizione (2)

In giornata, **Crea** e Masaf promuovono il confronto 'Florovivaismo: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro', dedicato alla ricerca, all'innovazione e alle prospettive del settore. Partecipa al dibattito Francesco Ferrini, presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e professore ordinario di Arboricoltura all'Università degli studi di Firenze.

Nel corso delle tre giornate, Green4Job mette inoltre in relazione aziende, professionisti e studenti, creando un punto d'incontro tra domanda e offerta per nuove opportunità professionali nel mondo del verde. Giovedì 8 ottobre l'attenzione si concentra sulle politiche pubbliche per il verde con 'Patrimonio verde pubblico: politiche e azioni', che riunisce Anci, Upi e amministratori di Parma, Siena, Milano, Torino, Cesenatico e della Provincia di Mantova. A questo si affianca il confronto sulla sicurezza fitosanitaria delle piante ornamentali, con il coinvolgimento di Anve, Aipp, Conaf, del Collegio nazionale dei periti agrari e dei servizi fitosanitari regionali.

▼ Venerdì 9 ottobre il programma istituzionale prosegue con 'Il verde per la mitigazione dei cambiamenti climatici', promosso dal Comune di Parma con KilometroVerdeParma e il coinvolgimento delle amministrazioni di Bergamo, Padova e Prato, chiamate a confrontarsi sulle strategie per la neutralità climatica. In programma anche 'Le piante e l'immaginario: dall'illustrazione botanica al design', con Renato Bruni, direttore dell'Orto Botanico di Parma e docente all'Università di Parma, e Diego Recchia, designer e docente Isia Roma Design, moderato da Emanuela Rosa-Clot. Chiude il quadro 'Prendersi cura delle foreste di domani', con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, del Cnr, dell'Università di Firenze e del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.

La Pietra: legge quadro restituisce dignità al florovivaismo

Riforma che riconosce il peso economico della filiera

Roma, 7 ott. (askanews) - "Con la legge quadro restituiamo piena dignità a un settore che ha un peso rilevante nell'economia agricola italiana e gli diamo prospettive di sviluppo certe. Ora occorre completare rapidamente l'attuazione della riforma, a partire dal Piano nazionale, dal Tavolo di filiera e dagli altri strumenti previsti dal decreto, perché non dobbiamo pensare di essere giunti ad un punto di arrivo, ma ad un punto di svolta per il settore. Dobbiamo lavorare insieme, tutti i soggetti interessati, confrontandoci, ad esempio, sugli aspetti fitosanitari, sul sistema assicurativo e su come affrontare le diverse criticità derivanti dalla situazione internazionale, con le conseguenti ricadute sul mercato". Così **il sottosegretario al Masaf Patrizio Giacomo La Pietra**, intervenendo in collegamento all'evento "**Florovivaismo**: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro", organizzato da **Crea** e Masaf nell'ambito di Greenitaly, il Salone internazionale del **Florovivaismo** e del Paesaggio a Parma.

Al centro dell'incontro il futuro di un comparto che vale oltre 3 miliardi di euro, con circa 27mila imprese e più di 100mila addetti, e che con il decreto legislativo 30 luglio 2026, n. 151 dispone per la prima volta di una disciplina organica: dalla definizione della filiera alla formazione, dalla logistica alla governance, fino alla programmazione e al monitoraggio dei mercati. (Segue)

La Pietra: legge quadro restituisce dignità al florovivaismo -2-

Roma, 7 ott. (askanews) - Tre relazioni hanno tracciato le principali direttrici. **Daniele Massa, direttore del CREA Orticoltura e Florovivaismo**, ha fatto il punto sulle tecnologie per una gestione più efficiente e sostenibile del vivaismo ornamentale, dall'agricoltura di precisione alle TEA. Francesco Ferrini, Università di Firenze, ha affrontato il tema della selezione delle piante per città più resilienti, legando qualità del materiale vivaistico, clima e servizi ecosistemici.

Alessandra D'Arrigo, MASAF, ha illustrato l'architettura della riforma e i prossimi passaggi attuativi, dal Piano nazionale al Tavolo tecnico permanente, fino agli strumenti per competitività, formazione e valorizzazione della filiera.

Il confronto è quindi proseguito con la tavola rotonda "Dalla ricerca alla realtà operativa", che ha visto stakeholder delle istituzioni e del mondo produttivo - Assoverde, Assofloro Consulta **Florovivaismo** Coldiretti, Associazione Florovivaisti Italiani Cia, CONAF, AIDPTG- confrontarsi sui fabbisogni delle imprese e sull'applicazione concreta della nuova normativa.

«La ricerca deve tradursi in soluzioni concrete per le imprese. Innovazione e trasferimento delle conoscenze sono decisivi per produrre meglio, con meno risorse, accelerare la transizione tecnologica e rendere il **florovivaismo** italiano più sostenibile e competitivo sui mercati globali. È su questo terreno che il **CREA** mette a disposizione del settore le proprie competenze», ha dichiarato **Andrea Rocchi, presidente CREA**.



Tendenze Greenitaly 2026: a Parma florovivaismo e paesaggio



Dal 7 al 9 ottobre, al PalaVerdi di Fiere di Parma, la seconda edizione riunisce produttori, progettisti e operatori del verde, con 200 buyer esteri iscritti. Al centro del programma innovazione, gestione del patrimonio verde pubblico e adattamento climatico.

Si è aperta il 7 ottobre, a Fiere di Parma la seconda edizione di **Greenitaly, il Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio, in programma fino al 9 ottobre** negli spazi del PalaVerdi. La manifestazione mette in relazione imprese, buyer, progettisti, professionisti e istituzioni, affiancando all'offerta

espositiva un programma di incontri sulle prospettive della filiera e sul ruolo del verde nelle città.

L'appuntamento si colloca in una fase di crescita delle esportazioni italiane del comparto. Secondo i dati di **ICE-Agenzia, elaborati su Trade Data Monitor** e riportati nel comunicato della manifestazione, nel 2025 l'export di alberi vivi e altre piante, bulbi, radici e simili, fiori recisi e fogliame ornamentale ha raggiunto **1,286 miliardi di euro, in aumento del 5,11% rispetto al 2024**. L'Italia si conferma al terzo posto tra gli esportatori mondiali a valore, dopo Paesi Bassi e Colombia.

Florovivaismo: 200 buyer esteri a Greenitaly

Alla seconda edizione risultano iscritti **200 buyer esteri**, provenienti dai principali mercati europei, oltre che da Medio Oriente, Nord Africa, Asia centrale e Nord America.

L'offerta espositiva comprende produzione vivaistica e progettazione del paesaggio, ma anche vasi, substrati, macchinari, attrezzature e servizi per la gestione del verde.

"Abbiamo voluto costruire una manifestazione capace di mettere allo stesso tavolo chi produce, chi progetta, chi acquista e chi gestisce il verde", dichiara **Gloria Oppici, Brand Manager di Greenitaly, Fiere di Parma**, sottolineando il collegamento tra attività produttiva, qualità dello spazio urbano e adattamento ai cambiamenti climatici.

Verde urbano, innovazione e sicurezza fitosanitaria

Il programma del 7 ottobre si è aperto con i saluti di Franco Mosconi, presidente di Fiere di Parma, e la lectio magistralis **"Il paesaggio urbano di domani"**, con l'intervento, tra gli altri, di Marco Devecchi, presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino. Le conclusioni sono affidate a Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

Nella stessa giornata, CREA e MASAF hannp promosso **“Florovivaismo: le sfide dell’innovazione e le prospettive della Legge Quadro”**, con la partecipazione di Francesco Ferrini, presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e professore ordinario di Arboricoltura all’Università di Firenze.

Giovedì 8 ottobre l’attenzione si sposta sulla gestione del verde pubblico. L’incontro **“Patrimonio verde pubblico: politiche e azioni”** riunisce ANCI, UPI e amministratori di Parma, Siena, Milano, Torino, Cesenatico e della Provincia di Mantova. In programma anche un confronto sulla sicurezza fitosanitaria delle piante ornamentali, con associazioni professionali e Servizi Fitosanitari regionali.

Cambiamenti climatici e professioni del verde

Venerdì 9 ottobre il Comune di Parma, con KilometroVerdeParma, promuove **“Il verde per la mitigazione dei cambiamenti climatici”**. Le amministrazioni di Bergamo, Padova e Prato partecipano al confronto sulle strategie per la neutralità climatica.

La giornata comprende inoltre **“Le piante e l’immaginario: dall’illustrazione botanica al design”**, con Renato Bruni, direttore dell’Orto Botanico di Parma, e Diego Recchia, designer e docente ISIA Roma Design, e **“Prendersi cura delle foreste di domani”**, con Regione Emilia-Romagna, CNR, Università di Firenze e Parco nazionale dell’Appennino tosco-emiliano.

Durante le tre giornate, **Green4Job** mette in contatto aziende, professionisti e studenti, con l’obiettivo di favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore.

I distretti produttivi del florovivaismo italiano

Il comunicato richiama anche le diverse specializzazioni territoriali della filiera. **Pistoia**, nel primo trimestre 2026, ha registrato esportazioni di piante vive per **159 milioni di euro**, in crescita dell’11,75% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Nel Lazio il comparto rappresenta circa il 6% della produzione nazionale, con oltre 450 aziende nella provincia di Latina. Il vivaismo piemontese conta 477 aziende su oltre 1.000 ettari, mentre il comprensorio di **Canneto sull’Oglio**, specializzato nelle alberature a foglia caduca coltivate in pieno campo, dispone di circa 3.000 ettari dedicati all’attività vivaistica.



Florovivaismo, CREA: una nuova stagione per il settore, tra la Legge Quadro e Ricerca

«Con la legge quadro restituiamo piena dignità a un settore che ha un peso rilevante nell'economia agricola italiana e gli diamo prospettive di sviluppo certe. Ora occorre completare rapidamente l'attuazione della riforma, a partire dal Piano nazionale, dal Tavolo di filiera e dagli altri strumenti previsti dal decreto, perché non dobbiamo pensare di essere giunti ad un punto di arrivo, ma ad un punto di svolta per il settore. Dobbiamo lavorare insieme, tutti i soggetti interessati, confrontandoci, ad esempio, sugli aspetti fitosanitari, sul sistema assicurativo e su come affrontare le diverse criticità derivanti dalla situazione internazionale, con le conseguenti ricadute sul mercato».

Così **il Sottosegretario al MASAF Patrizio Giacomo La Pietra**, intervenendo in collegamento all'evento **“Florovivaismo: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro”**, organizzato da **CREA** e **MASAF** nell'ambito di Greenitaly, il Salone internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio a Parma.

Al centro dell'incontro il futuro di un comparto che vale oltre 3 miliardi di euro, con circa 27 mila imprese e più di 100 mila addetti, e che con il decreto legislativo 30 luglio 2026, n. 151 dispone per la prima volta di una disciplina organica: dalla definizione della filiera alla formazione, dalla logistica alla governance, fino alla programmazione e al monitoraggio dei mercati.

Tre relazioni hanno tracciato le principali direttrici. **Daniele Massa, direttore del CREA Orticoltura e Florovivaismo**, ha fatto il punto sulle tecnologie per una gestione più efficiente e sostenibile del vivaismo ornamentale, dall'agricoltura di precisione alle TEA. **Francesco Ferrini, Università di Firenze**, ha affrontato il tema della selezione delle piante per città più resilienti, legando qualità del materiale vivaistico, clima e servizi ecosistemici. **Alessandra D'Arrigo, MASAF**, ha illustrato l'architettura della riforma e i prossimi passaggi attuativi, dal Piano nazionale al Tavolo tecnico permanente, fino agli strumenti per competitività, formazione e valorizzazione della filiera.

Il confronto è quindi proseguito con la **tavola rotonda “Dalla ricerca alla realtà operativa”**, che ha visto stakeholder delle istituzioni e del mondo produttivo – Assoverde, Assofloro Consulta Florovivaismo Coldiretti, Associazione Florovivaisti Italiani

Cia, CONAF, AIDPTG- confrontarsi sui fabbisogni delle imprese e sull'applicazione concreta della nuova normativa.

«La ricerca deve tradursi in soluzioni concrete per le imprese. Innovazione e trasferimento delle conoscenze sono decisivi per produrre meglio, con meno risorse, accelerare la transizione tecnologica e rendere il florovivaismo italiano più sostenibile e competitivo sui mercati globali. È su questo terreno che il CREA mette a disposizione del settore le proprie competenze», ha dichiarato **Andrea Rocchi, Presidente CREA**.

RASSEGNA STAMPA



Greenitaly 2026: florovivaismo italiano sul podio mondiale, export +5,1% nel 2025

Le esportazioni superano 1,28 miliardi di euro e l'Italia si conferma, per il triennio 2023-2025, terzo esportatore mondiale del comparto. In questo contesto Greenitaly va in scena con la seconda edizione del Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio in programma dal 7 al 9 ottobre a Fiere di Parma

Il florovivaismo italiano rafforza la propria presenza sui mercati internazionali. Secondo i dati ICE elaborati su Trade Data Monitor, nel 2025 le esportazioni di alberi vivi e altre piante, bulbi, radici e simili, fiori recisi e fogliame ornamentale hanno raggiunto 1,286 miliardi di euro, in crescita del 5,11% rispetto al 2024, quando il valore dell'export si era attestato intorno a 1,223 miliardi di euro.

La crescita consolida il posizionamento internazionale del comparto: nel 2025 l'Italia si conferma infatti al terzo posto tra i maggiori esportatori mondiali a valore, alle spalle dei Paesi Bassi, principale hub europeo e mondiale per il commercio florovivaistico, e della Colombia. Anche la quota italiana sull'export mondiale registra un incremento, passando dal 4,76% del 2024 al 4,87% del 2025.

A trainare la presenza italiana sui mercati esteri sono soprattutto i principali partner europei. Nel 2025 la Francia si conferma la prima destinazione dell'export italiano, con circa 264,5 milioni di euro, seguita dai Paesi Bassi, con 212,8 milioni, e dalla Germania, con 190,6 milioni. Insieme, i tre mercati assorbono oltre la metà delle esportazioni italiane del comparto, confermando il forte radicamento del florovivaismo nazionale sui principali mercati europei.

Il quadro in cui si inserisce Greenitaly 2026 è inoltre segnato da un importante cambiamento normativo per il settore. Il D.Lgs. 151 del 30 luglio 2026, pubblicato il 12 agosto ed entrato in vigore il 27 agosto, introduce un quadro organico per la filiera, intervenendo sulla coltivazione, la promozione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti florovivaistici. Un passaggio che contribuisce a definire un nuovo contesto per le imprese e rende ancora più attuale il confronto su competitività, mercati e sviluppo.

È in questo scenario che, dal 7 al 9 ottobre 2026, torna a Fiere di Parma Greenitaly, Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio, con una seconda edizione pensata per mettere in relazione produzione italiana, progettazione del paesaggio, distribuzione, gestione del verde e committenza pubblica e privata con una domanda professionale sempre più internazionale.

Gli operatori internazionali attesi a Parma provengono da diversi Paesi europei ed extraeuropei, con una presenza che attraversa i principali mercati europei e si estende al Medio Oriente, al Nord Africa, all'Asia centrale e agli Stati Uniti. Accanto a Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito, saranno rappresentati, tra gli altri, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Bahrain, Stati Uniti, Kazakhstan, Uzbekistan, Egitto e Marocco. Sono circa 200 i buyer esteri iscritti, oltre ai buyer italiani. Un'adesione che conferma la capacità di Greenitaly di richiamare una domanda professionale qualificata e di creare occasioni concrete di incontro e di business tra le imprese del florovivaismo italiano e gli operatori dei mercati nazionali e internazionali.

La composizione degli iscritti restituisce anche la varietà della domanda professionale presente al Salone. Il 42,94% opera nel landscape design, il 14,69% nei garden center e l'8,47% nell'importazione e distribuzione di piante. Gli operatori impegnati nella manutenzione delle aree verdi rappresentano il 3,95%, mentre l'1,69% proviene dalle Pubbliche Amministrazioni. La restante parte comprende produttori di piante, professionisti del real estate e altri profili collegati alla filiera.

Sul fronte espositivo, Greenitaly 2026 riunirà le principali aziende leader del florovivaismo, espressione delle diverse anime del settore e distribuite lungo tutta la Penisola. Considerando gli espositori italiani, il 54,5% proviene dal Nord, il 36,4% dal Centro e il 9,1% dal Sud e dalle Isole. Particolarmente significativa è la presenza dell'area vivaistica di Pistoia e della Valdinievole, che rappresenta circa il 24% delle aziende italiane presenti.

Tra le realtà più rappresentative del vivaismo figurano Giorgio Tesi, Romiti, Aumenta, Margheriti, Acciarri, De Laurentiis, Nord, Pianta Bartolini e Rose Barni, insieme al Consorzio Plantaregina – Distretto Vivaistico e a Coplant. La partecipazione di Equa, Fabris, Pierucci Agricoltura, Men at Worx, Pelizzari e Rama – Divisione Verdemax amplia l'offerta alla progettazione del paesaggio, ai vasi e ai substrati, fino ai macchinari e alle attrezzature. Tra le realtà internazionali presenti si segnala inoltre la francese Hortival Diffusion, specializzata in piante ornamentali, alberi, arbusti e piante da frutto.

Contribuisce a rendere la manifestazione un punto di riferimento per il settore il programma di incontri e convegni, che accompagnerà le tre giornate di fiera. Tra i temi affrontati ci sarà anche il ruolo degli investimenti pubblici nella tutela e nella valorizzazione del verde urbano. Il PNRR ha destinato alla "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" una dotazione complessiva di 210 milioni di euro e, nell'ultimo trimestre del 2024, è stato raggiunto il target relativo alla messa a dimora di oltre 4,6 milioni di alberi e arbusti, attraverso 93 progetti finanziati.

Durante la manifestazione troveranno spazio anche appuntamenti dedicati all'innovazione e alla cultura del verde. Si terrà la cerimonia del Premio Greenitaly 2026, dedicato alle migliori novità presentate dagli espositori e sarà proclamato il vincitore del concorso fotografico "Il Giardino nelle quattro stagioni", dedicato alla memoria di Dario Fusaro.

Il calendario offrirà inoltre uno sguardo sulle trasformazioni che stanno ridefinendo il rapporto tra verde, città e territorio: dal futuro del paesaggio urbano alla ricerca e all'innovazione nella filiera, fino alla forestazione, al ruolo della natura nella pianificazione urbana e alle politiche per la gestione e la valorizzazione del patrimonio verde pubblico. Ad animare il confronto saranno anche autorevoli esponenti del mondo accademico, scientifico e professionale, tra cui Marco Devecchi, presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino e Francesco Ferrini, presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e professore ordinario di Arboricoltura presso l'Università degli Studi di Firenze. Ferrini, che porterà la sua voce all'interno del **convegno promosso da CREA (Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo) dedicato all'innovazione e alla ricerca scientifica applicate al settore**, ha scelto inoltre Greenitaly come palcoscenico per la presentazione del suo libro incentrato sull'arboricoltura urbana.

Il confronto si estenderà alle sfide più attuali per imprese, progettisti e amministrazioni, tra cui la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la sicurezza fitosanitaria delle piante ornamentali, la gestione dell'acqua, del suolo e delle foreste e la valutazione economica e sociale dei servizi ecosistemici prodotti dal verde. Spazio, infine, alla formazione e allo sviluppo delle competenze necessarie per accompagnare la sostenibilità, la digitalizzazione e l'innovazione delle imprese agricole e florovivaistiche.

Diversi appuntamenti saranno inoltre validi ai fini del riconoscimento dei crediti formativi da parte dei principali ordini.

«Greenitaly si propone come un punto di riferimento internazionale capace di mettere in relazione l'eccellenza del florovivaismo italiano con i principali mercati esteri», dichiara Gloria Oppici, Brand Manager di Greenitaly, Fiere di Parma. «La presenza di buyer e operatori europei ed extraeuropei, insieme a un'offerta espositiva che rappresenta le diverse anime della filiera, conferma la vocazione internazionale del Salone. A tutto questo si affianca un programma di incontri costruito sui temi che stanno trasformando il settore, dall'innovazione alla sostenibilità, fino alla progettazione e alla gestione del verde. Greenitaly vuole essere il luogo in cui imprese, professionisti e istituzioni possono costruire relazioni, sviluppare nuove opportunità di business e contribuire insieme al futuro del florovivaismo.»

La seconda edizione di Greenitaly Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio si terrà dal 7 al 9 ottobre 2026 a Fiere di Parma, in concomitanza con Mercanteinfiera.

Florovivaismo, Masaf e Crea: Nuova stagione per settore, tra Legge Quadro e ricerca



ROMA – “Con la legge quadro restituiamo piena dignità a un settore che ha un peso rilevante nell’economia agricola italiana e gli diamo prospettive di sviluppo certe”.

“Ora occorre completare rapidamente l’attuazione della riforma, a partire dal Piano nazionale, dal Tavolo di filiera e dagli altri strumenti previsti dal decreto, perché non dobbiamo pensare di essere giunti ad un punto di arrivo, ma ad un punto di svolta per il settore”.

“Dobbiamo lavorare insieme, tutti i soggetti interessati, confrontandoci, ad esempio, sugli aspetti fitosanitari, sul sistema assicurativo e su come affrontare le diverse criticità derivanti dalla situazione internazionale, con le conseguenti ricadute sul mercato”.

Così **il Sottosegretario al MASAF Patrizio Giacomo La Pietra**, intervenendo in collegamento all'evento “Florovivaismo: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro”, organizzato da CREA e MASAF nell'ambito di Greenitaly, il Salone internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio a Parma.

Al centro dell'incontro il futuro di un comparto che vale oltre 3 miliardi di euro, con circa 27 mila imprese e più di 100 mila addetti, e che con il decreto legislativo 30 luglio 2026, n. 151 dispone per la prima volta di una disciplina organica: dalla definizione della filiera alla formazione, dalla logistica alla governance, fino alla programmazione e al monitoraggio dei mercati.

Tre relazioni hanno tracciato le principali direttrici. **Daniele Massa, direttore del CREA Orticoltura e Florovivaismo**, ha fatto il punto sulle tecnologie per una gestione più efficiente e sostenibile del vivaismo ornamentale, dall'agricoltura di precisione alle TEA. Francesco Ferrini, Università di Firenze, ha affrontato il tema della selezione delle piante per città più resilienti, legando qualità del materiale vivaistico, clima e servizi ecosistemici. Alessandra D'Arrigo, MASAF, ha illustrato l'architettura della riforma e i prossimi passaggi attuativi, dal Piano nazionale al Tavolo tecnico permanente, fino agli strumenti per competitività, formazione e valorizzazione della filiera.

Il confronto è quindi proseguito con la tavola rotonda “Dalla ricerca alla realtà operativa”, che ha visto stakeholder delle istituzioni e del mondo produttivo – Assoverde, Assofloro Consulta Florovivaismo Coldiretti, Associazione Florovivaisti Italiani Cia, CONAF, AIDPTG- confrontarsi sui fabbisogni delle imprese e sull'applicazione concreta della nuova normativa.

“La ricerca deve tradursi in soluzioni concrete per le imprese. Innovazione e trasferimento delle conoscenze sono decisivi per produrre meglio, con meno risorse, accelerare la transizione tecnologica e rendere il florovivaismo italiano più sostenibile e competitivo sui mercati globali. È su questo terreno che il CREA mette a disposizione del settore le proprie competenze”, ha dichiarato **Andrea Rocchi, Presidente CREA**.

Florovivaismo, nuova stagione tra Legge Quadro e ricerca

La nuova disciplina interviene su numerosi aspetti della filiera: dalla definizione del comparto alla formazione, dalla logistica alla governance, fino alla programmazione e al monitoraggio dei mercati



Una filiera da oltre **3 miliardi di euro**, circa **27 mila imprese** e più di **100 mila addetti** si prepara a una nuova fase di sviluppo con l'entrata in vigore del **decreto legislativo 30 luglio 2026, n. 151**, che introduce per la prima volta una disciplina organica del florovivaismo italiano. La nuova

Legge Quadro è stata al centro dell'incontro **"Florovivaismo: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro"**, organizzato da **CREA e MASAF** nell'ambito di Greenitaly, il Salone internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio in corso a Parma.

«Con la legge quadro restituiamo piena dignità a un settore che ha un peso rilevante nell'economia agricola italiana e gli diamo prospettive di sviluppo certe», ha sottolineato **il sottosegretario MASAF Patrizio Giacomo La Pietra**, intervenuto in collegamento. La priorità, ha aggiunto, è ora completare rapidamente l'attuazione della riforma, a partire dal **Piano nazionale, dal Tavolo di filiera e dagli altri strumenti previsti**, trasformando quella che non deve essere considerata una conclusione in un vero «punto di svolta».

La nuova disciplina interviene su numerosi aspetti della filiera: dalla definizione del comparto alla formazione, dalla logistica alla governance, fino alla programmazione e al monitoraggio dei mercati. Un quadro destinato a rafforzare il coordinamento tra istituzioni, ricerca e imprese e ad accompagnare il settore di fronte alle sfide fitosanitarie, assicurative e commerciali.

La ricerca al servizio della competitività

L'innovazione è stata l'altro grande asse del confronto. **Daniele Massa, direttore del CREA Orticoltura e Florovivaismo**, ha illustrato le tecnologie per rendere il vivaismo ornamentale più efficiente e sostenibile, dall'agricoltura di precisione alle **Tecnologie di evoluzione assistita (TEA)**.

Francesco Ferrini, dell'Università di Firenze, ha invece posto l'attenzione sulla selezione delle piante destinate agli ambienti urbani, sottolineando il rapporto tra qualità del materiale vivaistico, adattamento climatico e servizi ecosistemici. **Alessandra D'Arrigo**, del MASAF, ha delineato l'architettura della riforma e i prossimi passaggi attuativi, dal Piano nazionale al Tavolo tecnico permanente, fino agli strumenti per competitività, formazione e valorizzazione della filiera.

Il confronto è proseguito con la tavola rotonda “**Dalla ricerca alla realtà operativa**”, che ha riunito rappresentanti di Assoverde, Assofloro, Consulta Florovivaismo Coldiretti, Associazione Florovivaisti Italiani-Cia, CONAF e AIDPTG, chiamati a confrontarsi sui fabbisogni delle imprese e sull’applicazione concreta della nuova normativa.

«La ricerca deve tradursi in soluzioni concrete per le imprese», ha dichiarato **il presidente CREA Andrea Rocchi**. L’obiettivo, ha spiegato, è «produrre meglio, con meno risorse», accelerando la transizione tecnologica e rafforzando la sostenibilità e la competitività del florovivaismo italiano sui mercati internazionali.

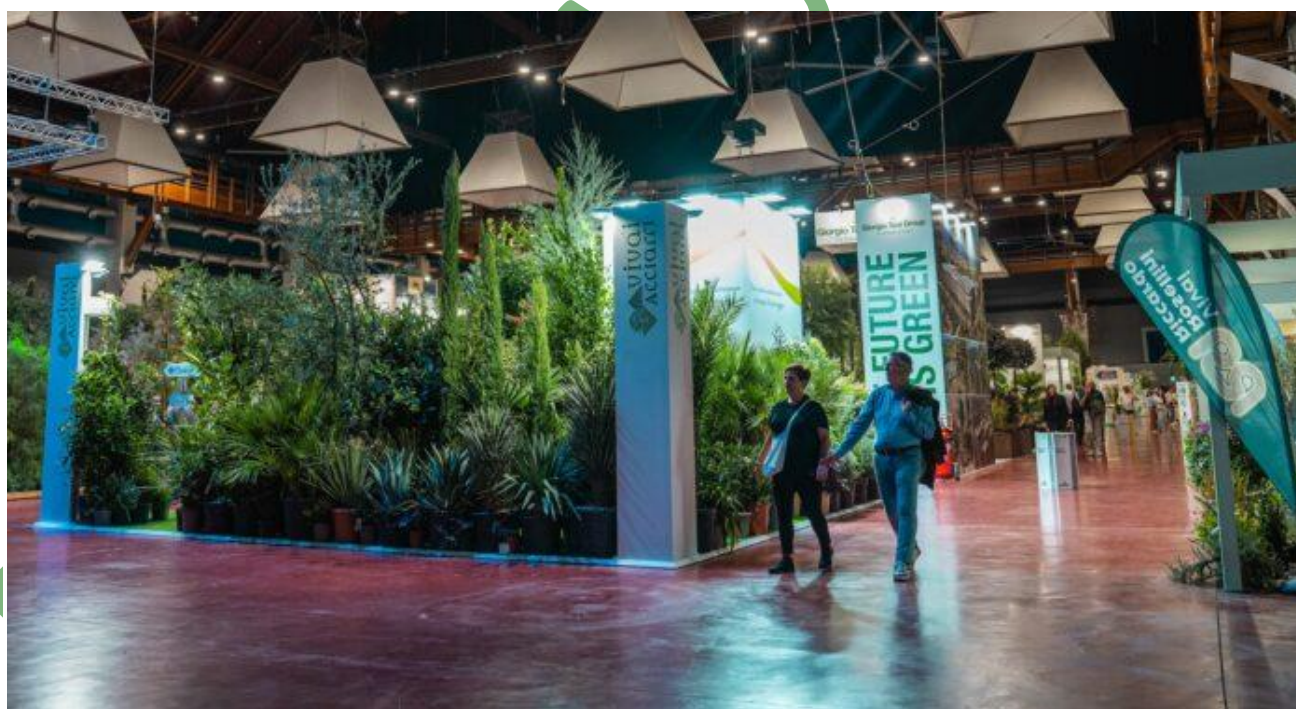
RASSEGNA STAMPA



RIVISTA DI

Orticoltura e floricoltura

Greenitaly 2026 apre a Parma: florovivaismo, città e paesaggio al centro della seconda edizione



Dal 7 al 9 ottobre a Fiere di Parma duecento buyer esteri incontrano imprese e professionisti del verde, mentre il programma affronta innovazione, cambiamenti climatici e politiche per il verde pubblico

Dal 7 al 9 ottobre, al PalaVerdi di Fiere di Parma, 200 buyer esteri incontrano imprese e professionisti del settore. Il florovivaismo italiano arriva all'appuntamento con 1,286 miliardi di euro di export (+5,11%) e il terzo posto mondiale.

Prende il via oggi a Fiere di Parma Greenitaly 2026, il Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio che fino al 9 ottobre riunisce imprese, buyer, progettisti, professionisti, associazioni e istituzioni. Tre giornate per mettere in relazione le diverse anime della filiera e interrogarsi sul ruolo che il verde è chiamato ad assumere nelle città e nei territori di domani, tra competitività delle imprese, qualità del paesaggio e adattamento ai cambiamenti climatici.

Un florovivaismo italiano sempre più orientato all'estero

La seconda edizione si apre in un momento positivo per il florovivaismo italiano. Secondo i dati Ice - Agenzia elaborati su Trade Data Monitor, nel 2025 le esportazioni di **alberi vivi e altre piante, bulbi, radici e simili, fiori recisi e fogliame ornamentale** hanno raggiunto **1,286 miliardi di euro**, con una crescita del **5,11% rispetto al 2024**.

L'Italia si conferma così **al terzo posto tra i maggiori esportatori mondiali a valore**, alle spalle di Paesi Bassi e Colombia, consolidando il ruolo internazionale di un comparto sempre più orientato ai mercati esteri.

«Greenitaly nasce dalla convinzione che il florovivaismo abbia oggi un ruolo che va ben oltre la produzione e la commercializzazione delle piante. Il verde è sempre più parte della risposta alle grandi trasformazioni delle nostre città e dei nostri territori: dalla qualità dello spazio urbano all'adattamento ai cambiamenti climatici», dichiara **Gloria Oppici, Brand Manager di Greenitaly, Fiere di Parma**. «Per questo abbiamo voluto costruire una manifestazione capace di mettere allo stesso tavolo chi produce, chi progetta, chi acquista e chi gestisce il verde».

Duecento buyer esteri a Parma

La dimensione internazionale rappresenta uno dei pilastri di Greenitaly 2026. Oltre a numerosi operatori italiani sono **200 i buyer esteri iscritti**, con presenze provenienti dai principali mercati europei oltre che dal Medio Oriente, Nord Africa, Asia centrale e Nord America.

Ad aprire la manifestazione, mercoledì 7 ottobre, sono stati i saluti istituzionali di **Franco Mosconi, Presidente di Fiere di Parma**, seguiti dalla lectio magistralis «Il paesaggio urbano di domani» con l'intervento, tra gli altri, di **Marco Devecchi**, Presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino.



All'inaugurazione: Antonio Lucio Garufi, Marcella Pedroni, Marco Devecchi, Gloria Oppici, Franco Mosconi e Marijo Spajić

Nella stessa giornata, **Crea e Masaf** promuovono il confronto «Florovivaismo: le sfide dell'innovazione e le prospettive della Legge Quadro», dedicato alla ricerca, all'innovazione e alle prospettive del settore. Partecipa al dibattito **Francesco Ferrini**, Presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e Professore ordinario di Arboricoltura all'Università degli Studi di Firenze.

Nel corso delle tre giornate, **Green4Job** mette inoltre in relazione aziende, professionisti e studenti, creando un punto d'incontro tra domanda e offerta per nuove opportunità professionali nel mondo del verde.

Verde pubblico, innovazione e sicurezza fitosanitaria

Giovedì 8 ottobre l'attenzione si concentra sulle politiche pubbliche per il verde con «Patrimonio verde pubblico: politiche e azioni», che riunisce **Anci, Upi** e amministratori di Parma, Siena, Milano, Torino, Cesenatico e della Provincia di Mantova.

A questo si affianca il confronto sulla **sicurezza fitosanitaria delle piante ornamentali**, con il coinvolgimento di **Anve, Aipp, Conaf**, del Collegio nazionale dei Periti Agrari e dei Servizi Fitosanitari regionali.

Venerdì 9 ottobre il programma istituzionale prosegue con «Il verde per la mitigazione dei cambiamenti climatici», promosso dal **Comune di Parma** con KilometroVerdeParma e il coinvolgimento delle amministrazioni di Bergamo, Padova e Prato, chiamate a confrontarsi sulle strategie per la neutralità climatica.

 In programma anche «Le piante e l'immaginario: dall'illustrazione botanica al design», con **Renato Bruni**, Direttore dell'Orto Botanico di Parma e docente all'Università di Parma, e **Diego Recchia**, designer e docente ISIA Roma Design, moderato da **Emanuela Rosa-Clot**. Chiude il quadro «Prendersi cura delle foreste di domani», con la partecipazione della **Regione Emilia-Romagna**, del **Cnr**, dell'Università di Firenze e del **Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano**.

I distretti produttivi del florovivaismo italiano

Il florovivaismo italiano è caratterizzato da diversi distretti produttivi, ciascuno con le proprie peculiarità e specializzazioni. Tra i poli più rilevanti c'è **Pistoia**, che nel primo trimestre del 2026 ha registrato un **record storico nell'export di piante vive: 159 milioni di euro, in crescita dell'11,75%** rispetto allo stesso periodo del 2025.

Nel Lazio il comparto rappresenta circa il **6% della produzione nazionale**, con un nucleo particolarmente significativo nella provincia di Latina, dove operano oltre **450 aziende**. In Piemonte il vivaismo conta **477 aziende su oltre 1.000 ettari**, mentre il comprensorio di **Canneto sull'Oglio** si distingue come primo produttore italiano di alberature a foglia caduca coltivate in pieno campo, con circa **3.000 ettari** dedicati all'attività vivaistica.

Questa varietà di territori, produzioni e specializzazioni si riflette anche nell'offerta espositiva di Greenitaly, che abbraccia la produzione vivaistica e la progettazione del paesaggio, insieme a vasi e substrati, macchinari, attrezzature e servizi per la gestione del verde.

Le aziende presenti a Greenitaly 2026

Numerose le aziende del florovivaismo presenti a Greenitaly 2026, tra cui **Società Agricola Giorgio Tesi Vivai, Società Agricola Romiti Vivai, Margheriti Piante, Società Agricola Vivai Acciarri, Vivai De Laurentiis, Vivai Nord, Vivai Piante Bartolini Massimo Azienda Agricola, Rose Barni, Consorzio Plantaregina - Distretto Vivaistico, Coplant, Vivai Tagliavini, Sicilia Verde, Compagnia del Lago, Vivai Porcellato, Hortival Diffusion, Vettori Giovani Piante, Handelsonderneming Jac Niekerk, Vivai F.Ili Dainese, Vivai Cacco, Sylva Van Hulle, Romiti Giampaolo Vivai Piante, Vivaio Aumenta Antonio, Little Plant, Vivai Piante Battistini, Distretto Florovivaistico di Saonara e Buongiovanni Vivai Piante**, insieme a molte altre realtà di rilievo.

Presenti anche aziende attive nei servizi, nelle tecnologie e nelle attrezzature, tra cui **Equa, Fabris, Green Ways, Pierucci Agricoltura, Men at Worx con il marchio Kress,**

SIA-MPL, RP Soft, Pelizzari, Socage Raptor, Verdemax, Bignotti Green

Biotechnology, Agraria Di Vita e Bio Soil Expert, e altre realtà specializzate della filiera.

Tre giornate dedicate al futuro del verde

Greenitaly 2026 prosegue fino al 9 ottobre a Fiere di Parma, in concomitanza con Mercanteinfiera, riunendo business, produzione, progettazione, ricerca e cultura del verde. La manifestazione punta così a mettere in relazione le diverse componenti della filiera florovivaistica, dalla produzione delle piante alla progettazione e gestione del paesaggio, in un confronto che guarda anche alle trasformazioni climatiche, ambientali e urbane.

RASSEGNA STAMPATA

Greenitaly 2026, business e convegni al centro della seconda edizione



Prende il via domani, 7 ottobre, a **Fiere di Parma**, la seconda edizione di **Greenitaly, Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio**, in programma fino al 9 ottobre. La manifestazione riunirà per tre giornate aziende, professionisti, buyer e operatori della filiera, con un programma che punta a favorire nuove opportunità di business e a offrire momenti di confronto sui principali temi che interessano oggi il comparto.

Uno dei punti di forza dell'edizione 2026 è la presenza di circa 200 buyer esteri, oltre agli operatori italiani, provenienti dai principali mercati europei e da Medio Oriente, Nord Africa, Asia centrale e Stati Uniti. Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito saranno affiancati da operatori provenienti, tra gli altri, da Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Bahrain, Stati Uniti, Kazakhstan, Uzbekistan, Egitto e Marocco. Una presenza internazionale che rafforza la vocazione commerciale di Greenitaly e le occasioni di incontro tra le imprese italiane e la domanda professionale estera.

Buyer ed espositori

La composizione dei buyer attesi evidenzia inoltre la varietà dei professionisti coinvolti: il 42,94% opera nel landscape design, il 14,69% nei garden center e l'8,47% nell'importazione e distribuzione di piante. Sono presenti anche operatori della manutenzione del verde e rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni. Sul fronte espositivo, Greenitaly riunisce aziende del florovivaismo, della progettazione del paesaggio e dei settori collegati, con una presenza particolarmente significativa del distretto vivaistico di Pistoia e della Valdinievole, che rappresenta circa il 24% delle aziende italiane presenti.

Tra le realtà più rappresentative del vivaismo figurano **Giorgio Tesi, Romiti, Aumenta, Margheriti, Acciarri, De Laurentiis, Nord, Piante Bartolini e Rose Barni**, insieme al **Consorzio Plantaregina – Distretto Vivaistico** e a **Coplant**. La partecipazione di **Equa, Fabris, Pierucci Agricoltura, Men at Worx, Pelizziari e Rama – Divisione Verdemax** amplia l'offerta alla progettazione del paesaggio, ai vasi e ai substrati, fino ai macchinari e alle attrezzature. Tra le realtà internazionali presenti si segnala inoltre la francese **Hortival Diffusion**, specializzata in piante ornamentali, alberi, arbusti e piante da frutto.

I convegni e gli incontri

Accanto alla parte espositiva e agli incontri di business, un ruolo centrale sarà affidato al programma di **Green Talks**, con convegni e appuntamenti dedicati alle trasformazioni che stanno interessando il settore. Il calendario affronterà temi che spaziano dal futuro del paesaggio urbano alla ricerca e all'innovazione nella filiera, dalla forestazione al ruolo della natura nella pianificazione urbana, fino alle politiche per la gestione e la valorizzazione del patrimonio verde pubblico.

Tra gli appuntamenti trovano spazio anche il convegno promosso da **Crea (Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo)** dedicato all'innovazione e alla ricerca scientifica applicate al settore e la presentazione del libro di **Francesco Ferrini**, presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e professore ordinario di Arboricoltura presso l'Università degli Studi di Firenze, dedicato all'arboricoltura urbana.

Il programma affronterà inoltre alcune delle principali sfide per imprese, progettisti e amministrazioni, tra cui la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la sicurezza fitosanitaria delle piante ornamentali, la gestione dell'acqua e del suolo, la gestione delle foreste e la valutazione economica e sociale dei servizi ecosistemici prodotti dal verde. Spazio anche alla formazione e allo sviluppo delle competenze necessarie per accompagnare sostenibilità, digitalizzazione e innovazione delle imprese agricole e florovivaistiche. Diversi appuntamenti saranno validi ai fini del riconoscimento dei crediti formativi da parte dei principali ordini professionali.

MER
7
OTT

🕒 10:00–11:00 📍 Sala Betulla, Pad. 8

TALENT ACADEMY PRESENTA
I progetti internazionali Symbios e HortiClime, tra simbiosi industriale e orticoltura urbana
Strumenti innovativi per la transizione ecologica, sviluppati con partner europei e finanziati da Erasmus+.
A CURA DI
Cisita Parma - Talent Academy

GIO
8
OTT

🕒 10:00–11:00 📍 Sala Betulla, Pad. 8

TALENT ACADEMY PRESENTA
Cultura del paesaggio e cura del suolo
L'esperienza formativa della Scuola Ducale Giardinieri d'Arte e la rigenerazione del suolo.
A CURA DI
Cisita Parma - Talent Academy, in collaborazione con Centoform

RASSEL

GIO

8

OTT

🕒 16:30–18:00 📍 Sala Quercia, Pad. 8

NEXT GREEN GENERATIONS - Anve Lab - Giovani Vivaisti Esportatori

A CURA DI

ANVE – Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori e ANVE Lab

VEN

9

OTT

🕒 10:00–11:00 📍 Sala Betulla, Pad. 8

TALENT ACADEMY PRESENTA

Competenze per la sostenibilità e la digitalizzazione delle imprese agricole nel contesto internazionale: il percorso Farm manager di ITS Tech&Food Academy e il progetto Erasmus+ Cove Agrifood 4 Future

A CURA DI

Cisita Parma - Talent Academy in collaborazione con Centoform e ITS Tech&Food Academy

Durante le tre giornate sono inoltre previsti appuntamenti dedicati all'innovazione e alla cultura del verde, tra cui la cerimonia del **Premio Greenitaly 2026**, dedicato alle migliori novità presentate dagli espositori, e la proclamazione del vincitore del concorso fotografico "Il Giardino nelle quattro stagioni", dedicato alla memoria di **Dario Fusaro**.

*"Greenitaly si propone come un punto di riferimento internazionale capace di mettere in relazione l'eccellenza del florovivaismo italiano con i principali mercati esteri – dichiara **Gloria Oppici**, brand manager di Greenitaly, Fiere di Parma -. La presenza di buyer e operatori europei ed extraeuropei, insieme a un'offerta espositiva che rappresenta le diverse anime della filiera, conferma la vocazione internazionale del Salone. A tutto questo si affianca un programma di incontri costruito sui temi che stanno trasformando il settore, dall'innovazione alla sostenibilità, fino alla progettazione e alla gestione del verde. Greenitaly vuole essere il luogo in cui imprese, professionisti e istituzioni possono costruire relazioni, sviluppare nuove opportunità di business e contribuire insieme al futuro del florovivaismo".*